

Una progettazione interpretata come un'esperienza sorprendente, unica e irripetibile perché, con un lavoro assiduo e sapiente, è possibile ridare vita e interesse architettonico a spazi che ne erano del tutto privi

Beatrice Cavalcante



## LA MAGIA DELL'ARCHITETTURA







Immersa nella quiete di un rigoglioso e profumato giardino mediterraneo, Villa Ascanio si raggiunge percorrendo un lungo viale di palme. Ci si trova così piacevolmente circondati dalla natura e accolti da un luogo silenzioso e pieno di fascino, tra le verdi colline coltivate a vigneti e uliveti della valle del Belice, nella zona Sud occidentale della Sicilia. I proprietari, due medici appassionati d'arte e sensibili all'architettura, nutrivano da tempo il desiderio di rendere la loro abitazione estiva un rifugio immerso nel verde, un "buen retiro" da vivere tutto l'anno. Da qui la decisione di affidare la ristrutturazione della loro villa allo Studio 4e, di cui conoscevano e apprezzavano i progetti realizzati. La villa, una costruzione in muratura portante risalente ai primi anni '70, ormai obsoleta, necessitava di urgenti lavori di ristrutturazione. L'impianto distributivo era disarticolato nelle funzioni e indifferente nelle relazioni con gli spazi circostanti. Obiettivo primario degli architetti è stato quello di dare un'identità e un carattere a una costruzione che fino ad allora non mostrava nessuna qualità architettonica, se non un interessante gioco planimetrico. Partendo da queste consi-







derazioni, i progettisti hanno ristabilito una gerarchia tra percorsi e funzioni degli spazi, rendendo armonico il rapporto tra interno ed esterno e più organica la fruizione e la vivibilità degli ambienti, che adesso si susseguono in una ricca sequenza dinamica. Da queste considerazioni è maturata, in accordo con i proprietari, la decisione di trasferire l'ingresso dell'abitazione lungo l'asse centrale del giardino, nel locale precedentemente occupato dalla cucina. L'ingresso originario, posto lateralmente in posizione decentrata, è stato chiuso, ricavandone un bow window, uno spazio intimo dedicato alla lettura e alla contemplazione del giardino,

grazie a una grande vetrata che annulla il confine con l'esterno. L'intervento sulla struttura esistente in muratura, ha riguardato una nuova partitura dei prospetti, in funzione della nuova distribuzione interna. Particolare attenzione è stata posta alla scelta dei materiali, come i listelli di cotto Impruneta realizzati a mano e mischiati in modo originale nei colori del marrone, antracite e rosso, che valorizzano e mettono in evidenza l'ingresso dell'abitazione, insieme al rivestimento della finestra scorrevole in ferro acidato che acquista plasticità con il modularsi della luce. Ogni ambiente è stato valorizzato e curato nei dettagli, tenendo conto dei desideri e della sensibilità della committenza, che era alla ricerca di ambienti eleganti ma nello stesso tempo accoglienti, capaci di comunicare comfort e armonia. Questa è la sensazione percepita dagli ospiti della villa, ci dicono i proprietari, che sono pienamente soddisfatti dell'equilibrio che gli architetti hanno raggiunto, armonizzando in modo sapiente gli arredi di pregio appartenenti alla famiglia con i nuovi scelti con grande accuratezza o progettati e realizzati su disegno, come la grande libreria a parete in legno di noce chiaro. Questa, progettata come una quinta teatrale, cela la parte più intima della casa, e attraverso una perfetta mimesi, scorrendo dà accesso alla zona notte. Progettata su misura anche la cucina, realizzata in rovere spazzolato e anticato, con il top in quarzite in tono con la delicata cromia del legno. Lo spazio è reso funzionale dalla comoda isola per la zona cottura e il piano snack, che si relaziona direttamente con la zona pranzo estiva sul lato Ovest dell'abitazione





COM'ERA

